Anno XLVII - N. 345

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 12 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

In attesa della conferenza per la pace a Londra

Fiere discordie fra i ministri turchi - L'Italia e la Svizzera

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Camera dei deputati

Il discorso d'un procurat. del Re

ROMA, 11. — Presidente Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

GALLINI sottosegretario alla G. S. rispondendo all'on. Berenini, circa il discorso pronunziato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Parma per l'apertura del nuovo anno giuridico, dichiara che quel magistrato accennando ai fatti di Langhirano li espose con fedeltà e ne parlò quindi con quella libertà di apprezzamento che maestri insigni riconobbero doversi apprezzare e riservare alla magistratura, semprechè si fondi su dati e fatti reali. Egli rievocò alcune parole del Gianturco con cui si portava severo giudizio su coloro che spingono a pericoli di gravi regressioni la plebe ingenua ed incosciente. Tale pensiero del compianto uomo di stato costituì la direttiva del discorso pronunciato dal procuratore di Parma. L'oratore spera che l'interrogante riconoscerà che quel magistrato usò di quella libertà di parola che rispondeva ai propri convincimenti a fà voti che nell'avvenire non possano più rinnovarsi avvenimenti così dolorosi e tragici come quelli di Langhirano (*Approvazioni*).

BERENINI per quanto riguarda i fatti tanto è più grave l'atteggiamento del procuratore generale di Parma in quanto la pace era tornata negli animi ed una sentenza equa aveva già detta l'ultima parola su quei fatti.

Per il divieto d'un comizio a Roma

Una lezione data dal presidente

FALCIONI s. s. agli interni, dichiara all'on. Campanozzi che mentre in parecchie città d'Italia le autorità politiche nell'esercizio del loro potere discrezionale permisero i comizi contro la guerra, indetti per il 17 novembre, invece il prefetto di Roma vietò che fosse pubblicamente tenuto un comizio avendo ragione di temere che esso per l'annunciato intervento di determinati partiti politici e di noti agitatori avesse a degenerare in una manifestazione atta a turbare l'ordine pubblico.

Il timore era così fondato che quando poi il comizio fu tenuto in forma privata sotto la presidenza dell'interrogante si lanciarono frasi che suonavano aperta offesa ai più nobili sentimenti di patria ed ebbero a verificarsi deplorevoli atti di intolleranza verso la stampa che l'abbandonò in segno di civile protesta.

Nota del resto che lo scopo per cui i comizi e le private adunanze furono tenuti erano in aperto contrasto coi sentimenti della grandissima maggioranza del paese, il che basta a spiegare come abbiano avuto un esito assai inferiore all'aspttazione di coloro che se ne erano fatti promotori.

CAMPANOZZI trova che citare episodi avvenuti in quel comizio, e nemmeno obiettivamente riferiti in alcuni giornali, non giustifica la proibizione preventiva del comizio in forma pubblica. Giudica offensivo per Roma proibire manifestazioni che si tollerano in altre città e con non è ammissibile che con sistematiche proibizioni Roma sia tenuta in condizione di minorazione con manifesta violazione delle libertà pubbliche (*commenti interruzioni*). Non è quindi soddisfatto, nè crede che il Presidente che lo ha richiamato alle conclusioni potrebbe pur esserlo.

PRESIDENTE (*con forza*) osserva che nessuno pensa a violare la libertà di parola; che è ora consentita a tanti che senza il sacrificio di coloro che combatterono per assicurarci una patria sarebbero ancora sotto la signoria dei borboni o dello straniero, sotto la ferula dei despoti e non potrebbero aprire bocca (*vivissimi prolungati applausi*).

CAMPANOZZI si associa alle parole del Presidente, ma fà voti che l'autorità politica non ostacoli mai più per l'avvenire il libero esercizio dei diritti riservati ai cittadini.

L'ordinamento giudiziario

Il discorso del Ministro

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

FINOCCHIARO-APRILE, Ministro della Giustizia (*segni d'attenzione*). Si compiace della ampia ed elevata discussione che dimostra l'interesse della Camera per i problemi riguardanti l'amministrazione della giustizia.

Ringrazia i vari oratori ed uno speciale ringraziamento dà alla commiss. parlamentare. Il problema dell'ordinamento giudiziario è ad un tempo politico e sociale, affaticò per lungo tempo il parlamento italiano. Molti progetti di riforma completa ed organica non poterono giungere in porto, ma si arenarono per via, perciò si finì con adottare il sistema che l'oratore crede preferibile delle singole riforme parziali, le quali debbono però essere fra loro coordinate e dirette ad un fine prestabilito. Tale è la riforma che è ora innanzi alla Camera, riforma che tende come scopo immediato ad elevare gli stipendi specialmente nei gradi minori e medi, a migliorare il sistema del reclutamento e delle promozioni, iniziando in pari tempo la riforma delle giurisdizioni.

Il miglioramento degli stipendi

Circa il miglioramento degli stipendi si è fatto quanto era possibile coi mezzi disponibili. Conviene riconoscere che non si è fatto poco. Basta rilevare che lo stipendio dei consiglieri d'appello è elevato sino 9000 lire.

La riforma del sistema delle nomine e delle promozioni tocca necessariamente la magistratura pretoria. E' innegabile che eletti ingegni rifuggono dalla carriera giudiziaria perchè ripugna loro trascorrere i migliori anni in sedi disagiate e remote di preture.

Perciò la legge del 1865 fece di quella delle preture una carriera distinta fin dall'origine. La legge 1890, opera di Giuseppe Zanardelli unificò le due carriere ma i due temperamenti adottati: la reduzione del numero delle preture e l'esame per merito distinto fallirono praticamente allo scopo.

Perciò l'oratore ritirò il disegno di legge dell'on. Fani e studiando da capo tutto il problema si convinse essere la migliore delle soluzioni quella indicata nelle presenti proposte.

Il disegno di legge conserva a coloro che amministrano la giustizia nei mandamenti, veste e dignità di magistrato ad assicurare loro una sufficiente carriera; di qui il concetto della doppia carriera, concetto temperato dall'unico concorso di ammissione e da un anno di tirocinio comune. Dopo tale tirocinio gli uditori con un esame pratico ridiventano pretori con stipendi da tremila a sei mila lire; per tal modo la dignità della carriera viene avvantaggiata.

A ciò si è provveduto colla divisione delle preture in classi corrispondenti alle classi dei pretori; nè quella dei pretori è una carriera chiusa, poichè ai pretori è riservato un terzo del numero dei posti vacanti in corte d'Appello.

Così essendo è convinto che non mancherà il numero dei pretori necessario per provvedere a tutte le sedi. Nota che il disegno di legge si estende anche ai pretori dopo tre anni la prerogativa della inamovibilità.

Il ministro si intrattiene sul sistema delle promozioni.

Il ministro è fermamente convinto che il sistema ora proposto assicurerà l'ascensione dei migliori ai posti più alti e contribuirà pertanto a darci una magistratura sempre più degna del nostro paese. L'oratore si riposa.

Per il giudice unico

Riprendendo il suo discorso l'onorevole ministro viene a quella parte del disegno di legge su cui si manifestarono più vivaci dissensi e cioè al giudice singolo dei giudizii civili di prima istanza.

Questa riforma è la premessa di altre che il ministro reputa indispensabili nella amministrazione della giustizia. Non discuterà sè teoricamente sia preferibile il sistema del collegio a quello del giudice singolo; certo è che la odierna tendenza è verso il giudice singolo che ha presso di noi onorevoli tradizioni.

Ricorda che discutendosi sulla grandi riforme dell'on. Zanardelli, la maggior parte degli oratori si dichiarò pel giudice singolo nei giudizi civili di prima istanza. Ricorda i giudizi espressi da Tommaso Villa e da Emanuele Gianturco.

Del resto il disegno di legge non sopprime la collegialità, bensì contempera i due sistemi. Al primo grado di giurisdizione vi ha già il giudice unico nelle preture: qui non si fa che estendere lo stesso sistema alle cause di valore maggiore. Ora la difficoltà della causa sta nella sua essenza, non nel suo valore maggiore o minore. Le migliaia del ricco proprietario valgono d'altra parte le poche centinaia di lire del lavoratore. Enumera i vantaggi del giudice unico, il maggior senso di responsabilità, il maggiore scrupolo nella decisione il più esatto apprezzamento del valore dei singoli magistrati.

L'amministrazione della giustizia non avrà dunque da questa riforma alcun danno, ne avrà anzi vantaggio in quanto senza sopprimere alcun tribunale si potrà provvedere adeguatamente ai bisogni dei centri migliori.

Così pure il ministro si propone di sopperire alle deficienze di personale delle corti d'appello dichiarando però che non intende sopprimere alcuna delle corti in alcuna delle sezioni esistenti.

Risponde poi ai dubbi mossi circa il funzionamento del nuovo sistema: il giudice unico avrà la necessaria esperienza e maturità di giudizio e di studi poichè avrà fatto 4 anni di tirocinio di cui due nei collegi.

Dichiara ad ogni modo che col regolamento saranno stabilite le norme necessarie ad assicurare che all'ufficio di giudice sieno dichiarati i magistrati più eletti.

Ripete che questa riforma è parte di tutto un programma organico di ulteriori riforme (*segni di approv.*) L'on. ministro si propone di affrontare la riforma delle giurisdizioni.

Il giudice unico è il punto di partenza di questa riforma che troverà il suo coronamento nella istituzione delle corti di terza istanza e sarà allora possibile di condurre la Corte di Cassazione dalla sua ibrida funzione odierna alla sua vera ed alta missione di suprema regolatrice del diritto.

La cassazione sarà così unica. Quelle territoriali saranno trasformate in corti di terza istanza.

Esorta frattanto i colleghi ad approvare le proposte come pegno di ulteriori riforme, le quali varranno a rendere l'amministrazione della giustizia in Italia pari alle sue nobili tradizioni e degna dei luminosi destini della patria (*vivi applausi, molti deputati si congratulano col ministro*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE dice che si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Svolgono ordini del giorno MATERI e MACAGGI. Parlano CAMERA e CACCIALANZA.

Sull'ordine del giorno GIOLITTI presidente del consiglio propone che si discutano venerdì in principio di seduta la nuova legge per le linee di navigazione. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18.35 — Domani seduta alle 14: svolgimento di una proposta di legge dell'on. Luzzatti sul contratto di lavoro degli impiegati privati. Seguito dell'ordinamento giudiziario.

Le aziende industriali municipalizzate

ROMA, 11. — L'on. Corniani ha chiesto di interpellare il ministro delle finanze per conoscere se ritiene tassabili i redditi delle aziende industriali municipalizzate.

Nella nostra colonia

La festa in onore del ministro delle colonie

TRIPOLI, 11. — Ufficiale. — *La città è stata ieri sera fino a tarda ora animatissima. I concerti militari hanno eseguito scelti programmi. Edifici pubblici e privati erano sfarzosamente illuminati a luce elettrica e i riflettori delle navi gettavano sulla città fasci di luce. Gli indigeni facevano danze caratteristiche davanti al castello eseguendo una fantasia al suono di cembali e di tamburelli, preceduti da grandi labari rossi, bianchi e verdi e acclamando calorosamente l'on. Bertolini ministro delle colonie.*

La partenza della fanteria turca

TRIPOLI, 10, (ore 22.25). — Ufficiale. — *Circa ottocento uomini di fanteria turchi e un ospedaletto da campo provenienti da Gargaresch passarono stanotte per Tripoli per imbarcarsi seguendo il consueto itinerario attraverso la città ancora vagamente illuminata per i festeggiamenti in onore dell'on. Bertolini.*

Quattro battaglioni alpini al Garian

Nuove sottomissioni

TRIPOLI, 11. — Ufficiale. — *Ieri sera alle ore 17 sono arrivati al Garian quattro battaglioni alpini e una batteria da montagna.*

TRIPOLI, 11, (ore 10.50). — *L'occupazione del Garian è completa. Il generale Montuori col grosso delle forze raggiunse i battaglioni eritrei. Partirà oggi con una carovana di 200 camelli appartenenti agli Ursceffana con orzo da semina per quelle tribù.*

AGILA, 11. — *Ieri 79 capi della Cabila Alalga abitanti dell'oasi orientale di Agila, i quali presentemente per ragioni di pascolo si trovavano ad Ascianit e a Fytalia, 15 chilometri a sud est di Agila hanno fatto atto di sottomissione al nostro presidente.* (Stefani).

L'on. Bertolini a Zanzur

TRIPOLI, 11. — *Il ministro Bertolinisi è recato stamane in automobile a Zanzur.* (Stefani).

La guerra sull'isola di Chio

I turchi resistono vigorosamente

ATENE, 11. — *L'esercito greco stringe sempre più l'investimento di Giannina. Corre voce che un attacco sarebbe incominciato, ma non si ha in proposito nessuna notizia ufficiale, nè nessuna informazione seria.*

Mandano da Chio che i turchi si fortificarono presso Monte Aipos ove hanno un deposito di munizioni. Data la difficoltà del terreno la marcia dei greci è assai difficile. Sarebbero scoppiate divergenze tra i turchi circa la capitolazione, ma il comandante in capo Lihini pascià decise di lottare fino alla fine, essendo la posizione dei turchi a 15 chilometri dalla riva del mare, fuori dalla portata dei cannoni delle navi greche.

I greci ebbero finora centinaio tra morti e feriti, le perdite dei turchi sono più rilevanti. (Stefani).

Si continua a combattere a Scutari

CETTIGNE, 11. — *Il nemico continua senza tregua a provocare gli eserciti montenegrini circondati a Scutari. Ieri dai monti di Tarabosch, Britza e dalla città i turchi apersero un nutrito fuoco su tutte le posizioni montenegrine causando alcuni danni, alle posizioni di Kirka e Olich, ove i montenegrini ebbero sei feriti. L'artiglieria rispose all'attacco finchè non ridusse al silenzio il nemico.* (Stefani).

Per l'indipendenza dell'Albania

NAPOLI, 11. — Fra il marchese Auletta Giovanni Kastriotta Scanderberg e il presidente dei ministri del governo provvisorio di Albania Ismail Kemal Bey Vlora sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

«Ismail Kemal Bey Vlora, Valona, Ora solenne alito libertà Albania giunga affettuoso mio saluto e augurio opera vostra.

Firmato: *Giovanni Kastriota marchese Auletta.*»

Ecco la risposta di Kemal bey:

«Don Giovanni Kastriota Scanderbeg marchese Auletta - Napoli.

Sentiti ringraziamenti suoi graditi auguri, anima generosa, suo grande avo aleggia su noi, ci guida e protegge. *Ismail Kemal*».

NAPOLI, 11. — Ieri sera, presieduto da Anselmo Lorecchio ha avuto luogo un solenne comizio pro Albania. Hanno parlato Manlio Bellici e l'on. Magliano. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno affermante il diritto del popolo albanese alla propria nazionalità e indipendenza ed invocante nello stesso tempo l'aiuto dell'Italia e delle altre potenze.

Perchè i turchi hanno consegnato Salonicco ai greci

ATENE, 11. — Il generale Ghalib Pascià prigioniero di guerra che si trova qui, intervistato da giornalisti esteri, ha dichiarato che le truppe bulgare arrivarono a Salonicco due giorni dopo l'entrata delle truppe greche in quella città. Ghalib Pascià ha aggiunto che avendogli il generale Teodoroff domandato perchè i turchi abbiano consegnato Salonicco ai greci e non ai bulgari rispose che in seguito alla sconfitta di Yennitza la difesa di Salonicco era divenuta impossibile ed era inutile spargere sangue, senza speranza di successo, essendo le forze greche molto superiori a quelle dei turchi.

Le forze militari della Grecia

ATENE, 11. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Avendo taluni giornali pubblicato notizie inesatte circa le forze militari messe sul piede di guerra dei greci durante la guerra attuale, siamo in grado di dichiarare che l'esercito regolare di terra comprende 185 mila uomini, senza contare la flotta nè i volontari cretesi, epiroti e macedoni.

Un memoriale della Francia al governo serbo

BELGRADO, 11. — Il ministro di Francia si è recato a visitare il presidente del consiglio Pasic al quale ha consegnato un memoriale relativo agli stabilimenti francesi nei territori turchi occupati dai serbi.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* ha da Belgrado: Il generale Zincovic comandante dell'esercito serbo dell'ovest è arrivato a Belgrado proveniente da Uskub. Egli è malato di febbre tifoidea e si trova in grave stato.

Le accuse reciproche di ferocia

che si fanno i belligeranti dei balcani

COSTANTINOPOLI, 11. — Un rapporto del comandante di Adrianopoli asserisce che alla fine di un combattimento tra le truppe ottomane ed una divisione serba nei pressi della città, quando i militi della mezzaluna rossa si recarono con bandiera, sul posto per soccorrere i feriti serbi, furono accolti da un vivo fuoco di fucileria nemica.

Il fatto è stato portato a cognizione dei consoli europei a Costantinopoli.

Il colera infierisce a Stamboul

COSTANTINOPOLI, 11. — Ieri e l'altr'ieri si constatarono duecento casi di colera, vi furono 30 decessi oltre altri 34 verificatisi fra gli ammalati degli scorsi giorni.

La prima seduta della conferenza per la pace

COSTANTINOPOLI, 11. — *Si accordo a Tevfick-pascià ambasciatore a Londra un congedo di due mesi. I plenipotenziari ottomani ariveranno a Londra venerdì prossimo per presentazione dei plenipotenziari delle varie potenze che avverrà all'indomani. I negoziati comincieranno lunedì.*

L'arrivo dei delegati

LONDRA, 11. — I negoziatori montenegrini arrivano qui oggi; i serbi e i greci arriveranno domani nel pomeriggio; i bulgari domani o venerdì; in fine i turchi venerdì. Bourchier, corrispondente del *Times* che si considera uno degli ispiratori della lega balcanica, sarebbe stato invitato dai governi bulgaro e greco a fungere quale consulente per i loro delegati.

Il lord mayord di Londra darà in onore dei delegati un banchetto.

Il convegno degli ambasciatori

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione,, in Grey, ministro degli esteri, dichiara che tutte le potenze interessate approvano cordialmente la proposta di riunire gli ambasciatori in una capitale d'Europa per intavolare discussioni che senza essere formali, senza vincolare alcuno, possono facilitare la conclusione della pace; ma questo convegno non sarà una conferenza.

Sir Grey aggiunge: «Non posso ora fornire particolari al riguardo, ma ne fornirò giovedì in modo più completo possibile.

L'inquietudine del vicino impero

I mutamenti negli alti gradi dell'esercito

VIENNA, 11. — *I giornali di Vienna e Budapest in base alle informazioni dei circoli bene informati sono concordi di affermare che il cambiamento nelle persone del ministro della guerra e del capo dello stato maggiore generale non ha nessun rapporto colla situazione estera. Le dimissioni del generale Auffenberg sarebbero state già da qualche tempo decise mentre i motivi che a suo tempo causarono il ritiro del generale Conrad Von Hoetzendorf dal suo posto di capo dello stato maggiore generale non esisterebbero più da lungo tempo. Il generale Schemua si considerò sempre soltanto titolare provvisorio del posto lasciato da Conrad von Hoetzendorf, il cui ritorno al posto di capo di stato maggiore non può quindi sorprendere.*

In quanto alla situazione politica si dichiara da fonte politica ben informata che non si verificò nessun cambiamento. (Stefani).

La ripresa dei cordiali rapporti fra la Svizzera e l'Italia

BERNA, 11. — Il *Bund* pubblica un articolo di fondo intitolato: «Brillante situazione finanziaria dell'Italia». L'autorevole giornale ricorda come, durante la guerra italo-turca, i pessimisti opinavano non esser l'Italia in grado di continuare lungamente le ostilità, non potendo sopportare sacrifici finanzieri sproporzionati alle sue risorse economiche. L'esposizione finanziaria del ministro del tesoro italiano on. Tedesco — soggiunge il *Bund* — dimostra però chiaramente che tali pronostici erano infondati e che la guerra non turbò in alcun modo l'equilibrio del bilancio e delle finanze italiane le cui condizioni sono sempre invidiabilmente favorevoli.

Il giornale rileva poi la calorosissima accoglienza con cui la Camera italiana acolse l'esposizione finanziaria del ministro Tedesco.

In relazione a questo articolo del *Bund* è da mettere le dichiarazioni fatte ieri, al Consiglio Nazionale elvetico, dal Consigliere Federale Motta, il quale propugnò il rifornimento svizzero per la via d'Italia (Genova-Gottardo) invece che per la via germanica (Mare del Nord-Basilea) e sostenne la necessità di intensificare i rapporti economici e amichevoli con l'Italia. Il consigliere Federale fece omaggio al lavoro, all'intelligenza e all'onestà del popolo italiano.

L'aumento dell'esercito francese

Jaures si è convertito

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati). — Si riprende l'esame del controprogetto presentato da Iaures alla legge sui quadri della fanteria.

La commissione dell'esercito domanda che il progetto venga respinto.

La camera respinge l'articolo primo del controprogetto con 481 voti. Vi furono 93 voti favorevoli.

L'ex ministro della guerra Messimy riprendendo la parola a proposito dei renitenti si felicita con Iaures per essersi distaccato col discorso pronunciato ieri da coloro che oltraggiano l'esercito (*vivi applausi*). L'oratore quindi dimostra che il partito repubblicano ha il dovere nello stesso tempo di rinforzare la forza materiale dell'esercito e di non lasciar ledere la forza morale dalla propaganda antimilitarista. Messimy difende poi, applauditissimo le disposizioni del progetto.

La camera quindi approva il primo articolo fissante 173 reggimenti di fanteria. Approva infine per alzata di mano i vari articoli insieme al progetto. La seduta è quindi tota.

Lo sciopero ferroviario in Inghilterra

NEW CASTLE, 11. — Lo sciopero ferroviario minaccia di avere gravi conseguenze per le feste di Natale.

Il comitato dell'associazione dei macchinisti e dei fuochisti delle locomotive si è riunito a New Castle per conoscere le cause dello sciopero. Prima della riunione i dirigenti dell'associazione hanno rimproverato i membri di avere dichiarato lo sciopero in modo contrario alle dichiarazioni dei sindacati.

Anche la Spagna prepara la costruzione d'una nuova squadra navale

MADRID, 11. — La seconda squadra del Mediterraneo, quale è in progetto comprenderebbe tre corazzate di 21 mila tonnellate, 2 avvisi dalle 5 alle 6 mila tonellate, 3 sommergibili e 9 torpediniere. Sono pure in progetto l'organizzazione dell'arsenale di Cadice e la costruzione a Cartagena di un bacino per navi di 30 mila tonnellate. Il ministro della marina sottoporrà prossimamente i due progetti al consiglio dei ministri.

Il contrabbando d'armi dei francesi nei possedimenti inglesi

LONDRA, 11. — (Camera dei Lordi). — Lord Lamington chiede che la Francia cooperi alla soppressione del traffico di armi a Mascate e propone che la questione sia sottoposta ad arbitrato, nel caso che la Francia non fosse disposta a dare all'Inghilterra tutto l'appoggio possibile.

Lord Morley risponde che il momento non è opportuno per discutere la questione. Il governo francese si trova di fronte a talune difficoltà di cui il governo britannico si rende perfettamente conto. Sarei lieto di pensare e di sperare che il governo francese non dubiti di ciò che la civiltà esige.

In tale questione il governo francese, par quanto sappiamo, fa del suo meglio per unirsi con noi, ma la Francia crede a torto, secondo noi, che i depositi obbligatori di armi nei luoghi determinati equivalgano ad una confisca.

Il Belgio uscirà dalla neutralità per allearsi con l'Olanda

PARIGI, 11. — Il *Gil Blas* riproduce sotto le più espresse riserve una informazione secondo la quale il Belgio dopo aver attuato una forma militare chiederà l'annullamento dei trattati di neutralità e concluderà un trattato di alleanza con l'Olanda.

Il grande crac della banca di Helsingfors

HELSINGFORS, 11. — L'ammontare della somma stornata che ha potuto essere determinata fino ad ora, di cui si è reso colpevole il direttore della banca arrestato alcuni giorni fa, si eleva a sei milioni e 8 mila marchi. E' probabile però che il totale salga a 12 milioni di marchi.

L'espulsione d'un prete ortodosso dall'Argentina

BUENOS AYRES, 11. — I giornali annunziano come probabile l'espulsione di un prete ortodosso dal territorio della missione.

Tale fatto è possibile a causa dell'assenza di un rappresentante della Russia.

Lettere minatorie al nuovo Presidente degli Stati Uniti

NEWARK, (New Jersey), 11. — A Dover sono stati arrestati 3 individui accusati di avere diretto al presidente eletto Woodrow Wilson una lettera minatoria chiedendogli 5000 dollari sotto pena di morte.

Garros a sei mila metri

TUNISI, 11 (notte). — Oggi l'aviatore Garros si è innalzato con il suo aeroplano sino a 5831 metri, battendo il «record» dell'altezza.

Una grave disgrazia a Napoli

NAPOLI, 11. — Il *Roma* pubblica: Una grave disgrazia si è verificata ieri al bacino di carenaggio ove da tempo si lavora alla costruzione di una stazione di raddobbo. Mentre per mezzo di una gru si lavorava allo scarico di grossi massi alla estremità della stazione, la gru è precipitata in mare travolgendo un macchinista ed un fuochista nonchè altri due operai colpiti dalle violenti oscillazioni delle catene della gru. Iniziati subito i lavori di salvataggio si è riusciti a porre tutti in salvo, meno il macchinista rimastò impigliato a parecchi metri di profondità sul mare dove si trovava una terribile morte. Il cadavere del disgraziato è stato ripescato ieri stesso dai palombari.

I funerali del commissario suicida

NAPOLI, 11. — A mezzogiorno hanno avuto luogo le esequie del commissario capo della squadra politica cav. Vincenzo Mirarchi sucidatosi ieri nella sala della Stampa nell'ufficio della questura di Napoli. Le esequie sono riuscite imponentissime.

L'aviatore Paulham a Venezia

VENEZIA, 11 (notte). — Oggi è qui giunto il celebre aviatore Paulhan che prenderà parte alla scuola di idroplani istituita a Venezia.

Oggi vennero eseguiti magnifichi voli sulla laguna.

Cronaca Provinciale

Da FAEDIS

Il boicottaggio e la nostra Amministrazione comunale

Ci scrivono 11 (n):

Non commentiamo quanto riportò il *Paese* giorni sono, in merito alla questione del nostro boicottaggio, ma non possiamo fare a meno di spendere una parola in risposta a quanto ieri inseriva la *Patria del Friuli*.

Per togliere alla nostra Giunta comunale il poco corretto contegno e far cambiare alla stessa condotta politica la sezione medica friulana dovrebbe applicarci, non solo il boicottaggio, ma se ci esistessero, provvedimenti ancor più seri.

L'articolista della *Patria* poi — in certo modo — non vorrebbe disprezzare l'amministrazione comunale e non vorrebbe commentare la decisione della Presidenza della Sezione Friulana e va concludendo «che quell'anatema che si chiama boicottaggio dovrebbe avere una egemonia più blanda, che, pur facendo rispettare i propri diritti, la classe medica tutelasse la società e s'inspirasse verso la classe sofferente a quel sentimento di giustizia, che se è inferiore alla umane passioni, di tutte le umane virtù, s'impone».

Caro corrispondente, che ti firmi Comunista, male interpreti la parola boicottaggio; la classe dei medici, dopo seria ponderazione, in base al contegno tenuto verso il titolare della nostra condotta medica, dalla nostra amministrazione, fu costretta a proclamare e lanciare ai quattro venti «che la condotta medica di Faedis e non solo diffidata ma anche boicottata, ordinando al sanitario (per tutelare la classe sofferente) di rimanere sul posto».

Non male interpretazioni quindi. La sezione medica friulana non può cadere in errore e non è caduta... come vi fece un altro.... e senza entrare in più minuti schiarimenti e per evitare ulteriori commenti — credo bene — anche per portare a conoscenza di tutti, il contegno della nostra amministrazione clericale trascrivere la saggia deliberazione presa dalla sezione medica friulana e inserita sul bollettino *Il Medico Condotto* del 30 novembre scorso:

«La condotta medica di Faedis (Udine) conta circa 6000 abitanti sparsi in tredici frazioni, delle quali cinque in pianura ed otto in montagna. Sentieri aspri e faticosi a percorrersi a piedi conducono a queste ultime, 4 delle quali distano dal capoluogo, ben due ore di salita. Lo stipendio percepito è di Lire 2470 nette per la cura dei poveri, con l'obbligo del cavallo e con tariffa di Lire 0.50 per visita nel capoluogo e Lire 1, nelle frazioni di pianura.

Assunto *nel luglio* 1910 *un dottore interino, veniva nominato lo stesso effettivo nell'agosto successivo.* Dati gli scarsi proventi dell'esercizio libero, dopo un anno circa chiese un aumento di Lire 500. Questo venne negato, ed allora il dottore fu costretto ad elevare le tariffe degli abbienti. Da qui la lotta ingaggiata dall'amministrazione comunale contro il sanitario fatta a base di menzogne ed inganni, che attraverso a mille soprusi giunse alla *disdetta deliberata il* 20 *maggio* 1912 *senza motivazione*, ma al solo scopo di non fargli acquisire la stabilità.

Dopo avergli negato l'aumento si voleva forzare il sanitario a firmare un capitolato capestro, che gli avrebbe impedito ogni miglioramento nei proventi privati, capitolato che non fu approvato dalla G. P. A. e che nell'avviso di concorso figurava come *in via d'approvazione*.

La disdetta fu annullata, con decreto Prefettizio, perchè avendo il medico prestato servizio interinale per circa due mesi prima della nomina, questa era intempestiva, essendo costante giurisprudenza *che il servizio interinale conta nel periodo di prova agli effetti della stabilità.*

Il Comune ricorse al Governo del Re il quale contrariamente a tutta la recente giurisprudenza ha decrtato: *che il biennio di prova comincia dalla nomina.*

Dacchè fu deliberato la disdetta (20 maggio 1912) vennero sospesi i mandati di pagamento dal 21 agosto 1912, mentre il Comune riconosce implicitamente il servizio reso dal titolare, che senza interruzione ha prestato e presta ai poveri, non avendo in nessuna altra forma provvisto al servizio medico.

La Presidenza della Sezione Friulana pei motivi sopra accennati e cioè:

I. per il licenziamento intempestivo senza motivazione alcuna ed al solo scopo di impedire la stabilità (tanto è vero che fu annullato con Decreto Prefettizio).

II. Pel fatto di aver sospeso i mandati di pagamento al medico, che prestò e presta servizio, pur sapendo che i pagamenti, pendenti il ricorso, non avrebbero ulteriormente vincolato il Comune verso il medico.

III. pel fatto che un decrto Reale è venuto a distruggere quanto la giurisprudenza amministrativa in questi ultimi tempi aveva affermato: « che agli effetti della stabilità conta il servizio interinale antecedente alla nomina»;

delibera di boicottare la condotta medica di Faedis imponendo al titolare sanitario di rimanere sul posto perchè sia provveduto al servizio».

Da TOLMEZZO

Per un corrispondente del "Lavoratore,,

Ci scrivono, 11, (n.):

Al corrispondente Tolmezzino del *Lavoratore Friulano*, il quale sotto il titolo «Roba da chiodi» si atteggia a difensore di chi ha errato, ed usa un frasario assai affine alle sue qualità morali e intellettuali, mi limito a dirgli *che non è degno che del mio disprezzo.*

Paolo Vallulina

Da S. PIETRO al NATISONE

Una lettera del dott. Cucavaz

Ci è pervenuta e ci affrettiamo a pubblicare questa lettera di quell'egregio e nobile uomo che è il cav. Geminiano Cucavaz sindaco di San Pietro, in risposta ad una lettera comparsa ieri sul nostro Giornale.

Egregio signor Direttore,

Leggo nel suo Giornale di oggi la lettera direttaLe da San Pietro al Natisone dal professore di geografia e storia in quella R.a Scuola Normale, il dottor Pietro Molinari.

Che esso sia o no, o non sia mai stato il corrispondente da San Pietro al Natisone del giornale *Il Lavoratore Friulano*, come si affretta non richiesto, a rendere noto, è cosa che riguarda lui solamente. Se la sbrighi con chi crede meglio, ma non tenti di tirare in ballo chi, tranquillamente, sia pure da lontano e coraggiosamente, ma non meno gaiamente assisto al non cercato divertente spettacolo che gli si offre gratis.

Il prudore per certe spiritose corrispondenze da San Pietro, recentemente comparse su codesto reputato giornale, pare, abbiano urtate le suscettività del signor Professore, ma ciò non gli attribuisce, certo, il diritto di sfogare lo spiegabile bruciore con tendenziose allusioni personali, più o meno velate, contro chi di lui non si occupa nè gli ha mai date noie, anzi!

Ch'io sia l'autore o l'ispiratore o comunque abbia presa parte nelle corrispondenze incriminate comparse su codesto o su altri giornali, come il signor articolista dimostra di sospettare, per suo conforto e norma, affermo nel modo più reciso, che non teme smentite, che io in quelle diatribe non sono mai entrato, non c'entro e non voglio entrare nè per diritto nè per traverso.

Se il prof. Molinari con le sue visibili, minacciose allusioni di *edificanti illustrazioni* del passato o del presente, tenta trascinare chi si sia nel *fango* in cui dice di camminare, resti a suo agio dove sta.

Invece, come imperturbabilmente smentisce che esso non è e non fu il corrispondente da San Pietro del *Lavoratore Friulano*, che per il primo provocò le incresciose polemiche giornalistiche, smettendo ogni riguardosa reticenza, abbia la coraggiosa franchezza di pubblicare il nome e denunci qualsiasi fatto della vita pubblica o privata di chi si sia, cui vuole alludere col suo articolo e lo renda degno di essere cacciato anche, con lei signor Direttore, nella bolgia dei reprobi.

Se il prof. Molinari alla sua volta com'è reso evidente dall'ultima parte della sua corrispondenza intende alludere a me, sappia il degno discente, che: dell'opera mia come cittadino, professionista o uomo politico ho' sempre risposto e rispondo pubblicamente a tutti, sicuro nella mia retta coscienza di poter attendere a fronte alta e serena coscienza il processo ed il giudizio imparziale degli onesti; processi giudizii troppo leggermente minacciati, su informazioni raccolte, forse in buona fede nel *fango* delle invidie, dei rancori ed astii personali di degni compagni.

Et de hoc, satis.

La ringrazio signor direttore, della sua cortese ospitalità e mi creda.

Cividale 11 dicembre 1912.

Di Lei obbl.mo

Dott. Geminiano Cucavaz

Da MOGGIO UDINESE

L'affare della conciliazione

Da persona che si dichiara in grado di conoscere esattamente il pensiero del Consiglio Direttivo della nuova «Scuola d'Arti e Mestieri del Comune di Moggio» a proposito dell'articolo comparso nel numero di ieri l'altro del nostro giornale ci pervengono le seguenti informazioni:

I. Che dall'unificazione delle due Scuole esistenti, cioè della Comunale e di quella istituita dalla Società Operaia è sorta una nuova scuola *affatto autonoma* che s'intitola «Scuola di Arti e Mestieri nel Comune di Moggio Udinese»;

II Che la pacificazione di cui parla quell'articolo non è ancora realmente avvenuta; l'unificazione delle due scuole segna indubbiamente un passo importante verso la conciliazione;

III. Che tale articolo pertanto deve ritenersi parto di persona male informata *o più probabilmente* mirante a troncare da bel principio quell'intesa che potrebbe condurre alla riconciliazione tanto desiderata.

Del resto questi criteri furono già esposti ed approvati in pubblica seduta consigliare, appunto quando si trattò dell'unificazione delle scuole. E tanto a proposito degli apprezzamenti esposti nel detto articolo sull'amministrazione liberale.

La *Patria del Friuli* ha pubblicato una corrispondenza, piena d'indignazione, sull'articolo «inopportuno», così lo definisce, intorno all'affare della conciliazione comparso sul *Giornale di Udine*. Non riesciamo a capire il motivo di tanta ira. L'articolo mandatoci da Moggio e comparso sul nostro giornale era sereno e riguardoso per tutti — pur dicendo la verità. E la verità era ed è questa: che se i liberali del Comune vogliono fare la conciliazione con gli avversari di ieri, devono farla, senza rinunciare al proprio programma liberale, senza piegarsi ad alcuna di quelle, anche tacite, transazioni che a poco a poco tornerebbero a creare nel paese la condizione dolorosa d'una volta, da tutti i liberali voluta e ritenuta finita per sempre.

Bisogna che i liberali non dimentichino che la Scuola comunale — di quale genere essa sia — dev'essere laica; — e che la sua vita ha da svolgersi senza inframmettenze di quei preti politicanti, dell'opera dei quali — e lo si sa purtroppo di una famosa esperienza — non possono venire che discordie e diatribe, come si è visto qui e dapertutto.

Conciliazione sì, ma sul terreno del reciproco rispetto, ma senza abdicare, per opportunismo malinteso, a quei principii che costituisono le basi del nostro Stato moderno liberale e laico. Se ha da essere questa la conciliazione — e dall'articolo fremente di sdegno, come se avessimo pestato sopra qualche coda, della *Patria del Friuli* non pare — noi approveremo cordialmente. — Ma se ha da essere — come pare desideri il fremente grammatico della *Patria* — una combinazione clerico-liberale, noi disapproveremo apertamente.

Da CIVIDALE

Per il monumento alla Ristori - Cinematografo - Nozze d'argento - Società Operaia

Ci scrivono, 11 (n.):

Alle 14.40 d'oggi con l'automobile, ed in compagnia del barone Morpurgo e delle gentili sue figliuole, è qui giunto lo scultore Maraini, autore del bozzetto prescelto per il monumento alla Ristori.

In Municipio si trovavano il pro Sindaco cav. Marioni, gli assessori Carbonaro, Miani, Del Basso, il consigliere signor Mulloni Gio. Batta, ed i signori Della Torre nob. Ruggero, direttore del R. Museo; Suttina Luigi, l'ing. Paciani, il signor Paciani nob. Giuseppe, il segretario capo,, cav. Brusini, e vennero fatte le presentazioni.

Discesi dal palazzo del Comune, fecero i sopraluoghi; incominciando dalla piazza ove sorgerà il monumento. In piazza vennero fatte altre presentazioni, e cioè del sottoprefetto cav. Tamburini, del prof. cav. Accordini, del cav. Cucavaz, del dott. Centurini ed altri.

Da detta piazza passarano ai pubblici giardini, e poscia in piazza del Duomo.

Lo scultore Maraini, simpatica figura di artista giovane, espresse le sue idee, sulla postura del monumento e quella necessaria per il maggiore risalto del monumento, di uno sfondo verde.

Risaliti in Municipio vennero esaminati due bozzetti relativi alla sistemazione della piazza, una dell'ing. Pociani, l'altro del geometra Del Basso.

Colla scorta dei due bozzetti si chiarirono maggiormente le idee, e poscia il barone Morpurgo e lo scultore Maraini si congedarono.

Lo scultore Maraini, fermandosi a Udine due o tre giorni, conta di ritornare fra noi, per completare i suoi studi.

*** Oggi, giovedì, al Cinematografo in teatro, straordinario programma.

Dalle 4.30 alle 5.30 rappresentazione speciale, riservata ai soli convittori del collegio nazionale.

*** Domani giovedì, al Cinematogra- Antonio Battocletti è in festa, per solennizzare le nozze d'argento.

Rinnovati i voti nella pace e nella gioia domestica, il signor Battocletti e la sua diletta e gentile compagna, la signora Teresa, nata Persoglia, partirono per un viaggetto.

Al loro ritorno gli amici gli approntano liete accoglienze.

Al signor Battocletti ed alla gentile sua signora i nostri migliori auguri per le nozze d'oro.

*** Domenica prossima avranno luogo le elezioni della società Operaia. Ancora nessun accenno a movimento.

Da GEMONA

In Pretura

Ci scrivono 10 (n):

I. Chiamate le cause abbinate contro Zuliani Elica e Di Santolo Vittoria di Peonis, si presentano le due donne e prendono posto ad una rispettiva distanza l'una dall'altra guardandosi non di buon occhio. Esse sono imputate del reato di ingiure per essers reciprocamente offese con diversi e non certo nobili epiteti nel luglio scorso in Peonis. Hanno ciascuna l'avvocato difensore; numerosi testi a difesa ed.. un po' di lingua.

Prima di incominciare il dibattimento il Pretore cerca di addivenire ad un accomodamento fra le parti e far ritirare con ciò le rispettive querele. A tal fine anche i due avvocati cercano di indurre le loro clienti alla pace. La Zuliani subito accetta, mentre l'altra non sa decidersi subito e ci vogliono delle lunghe parole prima di farla decidere. In conclusione le due donne fecero la pace (per modo di dire) col ritirare le rispettive querele. Non è poi detto che non abbiano ancora a dirsene di cotte e di crude: le donne hanno la lingua....

II. Compariscono quindi i fratelli Del Negro fu Girolamo da Peonis e con essi la parte lesa Ridolfo Giuditta. Essa infatti vario tempo addietro si querelava contro ai suddetti e li incolpava di averla ingiuriata, minacciata e percossa. Tutte le ingiurie, minaccie e lesioni di cui si lagnava e si lagnò oggi la Ridolfo non riuscirono affatto provate tanto per le affermazioni degli imputati quanto per le deposizioni dei testi. Il pomo della discordia fra i fratelli Del Negro e la donna, fu un muro da essi costruito a divisione delle loro proprietà, ed un po' di materiale e di terra da essi depositato nel cortile della stessa. Nel giorno della contesa i quattro se ne dissero reciprocamente di tutti i colori e gettarono chi qua chi là e terra e sassi fin che il muretto fu quasi distrutto. Ma di minaccie e di lesioni da parte dei tre verso l'altra nulla si assodò tanto che il signor pretore accogliendo la tesi del P. M. e del difensore avvocato Celotti mandò assolti i Del Negro per non provata reità. Parte Civile avv. Perissutti.

E da notarsi che il dibattimento fu assai movimentato per le deposizioni testimoniali rese se non del tutto almeno sostanzialmente differenti da quelle d'istruttoria. E' su questo fatto che si basava l'avv. Perissutti della Parte Civile chiedendo la condanna dei tre.

Importazione di torelli Pinzgau-Mollthal

Ci scrivono 11 (n):

La importazione di Torelli Pinzgau-Mollthal promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Gemona-Tarcento), dovrà essere ritardata di qualche tempo, non essendo ancora stato tolto dalla R. Prefettura il divieto di passaggio al confine di Pontebba. Il tempo utile per le prenotazioni viene perciò prorogato sino a tutta domenica 22 corrente. Il sussidio è limitato, com'è noto a n. 8 torelli, per ciascuno dei quali viene corrisposto un sussidio di Lire 200.

La prenotazione viene limitata alla parte alta dei distretti di Gemona e Tarcento, e cioè ai comuni di Bordano, Gemona, Montenars e Venzone del distretto di Gemona) e Ciseris, Lusevera, Nimis e Platischis (del distretto di Tarcento).

Le prenotazioni si ricevono presso la Cattedra di Agricoltura, rispettivamente nelle sedi di Gemona e Tarcento, alla quale potranno pure essere chiesti tutti gli schiarimenti del caso.

Da PORDENONE

In tema di musica - Nozze - S. Lucia

Ci scrivono 11 (n):

Le iscrizioni alla scuola di musica si chiudono col giorno 15 corrente: finora gli iscritti sono circa cinquanta. La banda si è già costituita con 25 elementi tra i quali ottimi dilettanti cittadini.

Prossimamente al Teatro Sociale avrà luogo una grande accademia di musica e di canto che promette ottimamente.

*** A Cosenza il giorno 7 corrente il signor Salvatore Punzo, già corrispondente della *Patria del Friuli* da Pordenone, impalmava la gentile signorina Maria Scornaienco.

Auguri vivissimi.

*** Bambini esultate. La vostra santa più cara, Santa Lucia, l'amica dei bimbi buoni, sta per venire a visitare le vostre camerette e a deporre nei vassoi ampi e nelle scarpette minuscole, ma numerose i suoi doni perchè domani al vostro svegliarvi innanzi l'ora usata, il sorriso erri più giocondamente sulle labbra e più viva la gioia brilli nei vostri belli occhi.

E intanto bimbi consigliate i cari genitori a fare una passeggiata lungo il Corso ove i negozianti espongono carichi di ogni ben di Dio. Tra tutti però il negozio che maggiormente attrae la cupidigia infantile è quello dei fratelli Gatti e nella cui vetrina il signor Italo Trovò ha disposto da vero artista un monte di giocattoli uno più bello dell'altro.

Tra altro ammirasi uno splendido treno elettrico mosso dall'energia elettrica cittadina, vero capolavoro dei giocattoli scientifici moderni.

E oltre a questo c'è un emporio tale di belle cose che a solo enumerarle sarebbe bisogno di metà giornale.

E siccome lo spazio è tirannico facciamo punto.

Disguidi commerciali

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Zuliani Luigi esercente il negozio di manifatture e di chincaglierie in Pradamano.

Delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio il signor ragioniere Sandri Federico Luigi di Udine.

Fissato il giorno 23 dicembre per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo; 4 gennaio il termine per la presentazione nella Cancelleria delle domande di collocazione da parte dei creditori: fissato il giorno 23 gennaio 1913 ore 10 antim. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza dell'11 dicembre)

Presidente cav. Silvagni — giudici: Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Contrabbando

Stocco Regina fu Pietro di anni 63 e Mattiussi Margherita fu Giovanni di anni 65, già condannate altre volte per contrabbando sono imputate nuovamente del medesimo reato, perchè furono trovate, nei pressi di Palmanova in possesso di chilogrammi 27 e quattrocento di tabacco da fiuto e un chilogrammo di tabacco da fumo.

Il P. M. chiede che ciascuna delle due donne venga condannato a tre mesi di detenzione L. 840 di multa fissa e Lire 55 proporzionale, nonchè a ra. (Sicilia) è imputato di reato tur-

Il Tribunale conferma le proposte del P. M. per le multe e la sorveglianza speciale e riduce la detenzione a 10 giorni.

Bancarotta semplice

Pirona Antonio di San Giorgio di Nogaro è imputato di bancarotta semplice.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia.

L'avvocato Mario Bellavitis curatore del fallimento, dice che mancavano i registri, l'inventario ecc. ecc.

Il fallimento venne dichiarato il 13 giugno a. c. ma venne retrodatato al 31 ottobre 1911.

Il Pirona venne condannato già altre volte.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno e sei mesi di detenzione.

Il Tribunale condanna il Pirona a un anno di detenzione e negli accessori di legge.

Furto ferroviario

Luigi Zucco, assente, viene pure giudicato in contumacia.

L'imputato il 1.o settembre scorso si appropriò di chilogrammi 80 di ferraccia che si trovava depositata allo scalo ferroviario.

Nell'interrogatorio scritto l'imputato si rese confesso.

Gli oggetti rubati avevano il valore di circa otto lire.

Il P. M. chiede la condanna a tre mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna Luigi Zucco a due mesi di reclusione.

A porte chiuse

Il Tribunale decide che l'ultimo processo della giornata venga discusso a porte chiuse.

Avenia Martino di anni 29 di Favana (Sicilia) è imputato di reato turpe.

Non essendo presente l'imputato il processo viene discusso in contumacia dell'accusato.

I fatti.... innominabili che diedero luogo al processo avvennero nello scorso mese di luglio.

Sono citati come testi parecchi bambini, una ragazza ed alcune altre persone.

Martino Avenia è condannato alla reclusione per un anno, un mese e 22 giorni e nelle spese.

Da giornale a giornale

L'instabilità del suolo

Non tutti sanno che il suolo sul quale viviamo è soggetto a vibrazioni continue. Non parliamo delle scosse dovute a cause locali (industria, circolazioni ecc.) nè dalle perturbazioni accidentali prodotte dai terremoti. I diagrammi ottenuti a mezzo dei sismografi hanno fatto scoprire alcune correlazioni fra i piccoli movimenti periodici del suolo e alcune cause in apparenza lontanissime. E così che l'onda della marea, venendo a rompersi sulle coste scoscese può procurare delle vibrazioni di risonanza ad una distanza considerevolissima.

Secondo Wiechert e Gutenberg si osservano in Germania oscillazioni di questo genere regolarissime, il di cui periodo è compreso fra tre e dieci secondi e che sarebbero dovute alle onde del Mare del Nord che vanno a rompersi sulla costa meridionale della Norvegia.

Secondo Hecker, i venti violenti possono anch'essi determinare vibrazioni a grande distanza (periodo irregolare, un mezzo minuto circa). Infine — e questa è la cosa più singolare — sono state constatate a Gottinga delle oscillazioni del suolo irregolarissime, il periodo delle quali è compreso fra tre e dieci secondi e che sono in correlazione costante con le gelate nel sud-ovest dell'Europa.

Il diagramma del sismografo quasi quasi permette di rendersi conto della ripartizione del freddo nella regione indicata. Le curiose oscillazioni di cui si tratta hanno un periodo diurno ben marcato con un massimo a sei ore del mattino e con un minimo a tre ore dopomezzogiorno.

L'esempio più netto di questa trepidazione è stato osservato il 30-31 dicembre 1908, quando il suolo si è spostato dalla sua posizione di equilibrio nella direzione nord-sud di più che mezzo millimetro, con periodo di due minuti e mezzo.

Le fasi della vita

Un nuovo romanziere ha conquistato da qualche tempo il pubblico inglese — e questo non è fatto che meriti gran rilievo. Ma la cosa diventa interessante quando si pensi che Jhon Masefield — lo scrittore in questione — non è che un ex vagabondo. Visse parecchi anni in America con due compagni miserabili come lui, dormendo in un tugurio, un giorno mangiando, e digiunando l'altro, secondo le vicende della sorte. Picchiava talvolta alle porte dei fornai, dei droghieri, delle trattorie, per sfamarsi. Una o due volte la settimana impegnava qualche indumento per comprare un uovo o un po' di tabacco. Provò a cantare per le strade, fece il contadino e finalmente trovò un proprietario di bar d'infimo ordine che lo accolse a risciacquar bicchieri per dodici lire al mese. Passò così un anno, durante il quale il Masefield acquistò un'esperienza della vita e una conoscenza della bestia uomo che dovevano essergli preziose dal punto di vista dei suoi lavori letterari. Dopo aver riunito quest'utile bagaglio stanco di avventure, tornò in Inghilterra, divenne sobrio, prese moglie, e si mise a scrivere romanzi neri e tragici. Il suo primo libro vide la luce nel 1908. E meno di tre anni bastarono a questo vagabondo per fare la conquista di Londra.

Come amano i ragni

Nei ragni la femmina è più grossa e più robusta del maschio. Quando il ragno vuole ammogliarsi deve correre alla ventura per cercare l'anima... gemella, deve lasciare la sua tela e partire.

Giunto dinanzi alla serica casa di colei che vuol fare sua sposa, egli si attacca al bordo della tela, fa qualche passo avanti, timido, si ferma a rimirare pieno di paura e di speranza l'essere enigmatico da cui attende un bacio... o la morte.

Se la femmina si trova disposta o se il maschio gli è antipatico, allora alla dichiarazione di amore segue una lotta che dura spesso parecchio tempo.

Il maschio viene dalla femmina assalito, sconfitto o ucciso.

Cronaca dello Sport

Un'altra corsa ciclistica di 6 giorni

NEW YORK, 11. — Corsa ciclistica dei sei giorni. Alle due tutte le squadre con alla testa Hill Clarke avevano coperto 792 miglia. Il record precedente era di 783 miglia.

CRONACA CITTADINA

La grave disgrazia di ieri

Un uomo travolto da un cavallo

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 dal cortile del signor Erardo Battistella, all'angolo di via Erardo Percoto con la via di circonvallazione, usciva un carro tirato da un cavallo e carico di casse di legno vuote della fabbrica Delser.

Mentre il carro si avviava verso porta Cussignacco una cassa spostandosi in seguito a qualche urto troppo forte andò a battere sul cavallo che improvvisamente impennatosi, si mise a correre pazzamente.

Durante la corsa precipitosa investì e atterrò il facchino Caporale Luigi di Basilio di anni 33 di Cividale, ma qui domiciliato.

Il povero uomo caduto a terra era nell'impossibilità di rialzarsi; venne subito soccorso è accompagnato all'ospitale, ove il dott. Comessatti gli riscontrò una lussazione dell'articolazione coxo femorale destra, dichiarata guaribile in circa 30 giorni. Il Caporale venne trattenuto nel piò Luogo per la cura.

Il cavallo potè essere fermato subito dopo succeduta la disgrazia.

Un fanciullo ucciso dalla polenta avvelenata

Ieri nella vicina Percotto accadeva un ben tragico fatto.

I due bambini Berrini Riccardo di anni 4, e il di lui cugino Berrini Mio di anni 5, erano rimasti soli a casa, mentre i rispettivi genitori si trovavano al lavoro nei campi.

Disgraziatamente i fanciulli rinvennero in cucina della polenta che la madre di uno di essi aveva cucinato, mescolandovi della pasta badese, per farla mangiare ai sorsi. Senza por tempo in mezzo i fanciulli divorarono la polenta avvelenata.

Quando i genitori rincasarono, li trovarono in preda al atroci spasimi. Subito disposero per avvisare il medico, ma nel frattempo il fanciullo Riccardo, spirava.

Il medico del paese, non potè quindi che soccorrere l'altro che si trova in gravissimo stato.

Il luttuoso avvenimento ha suscitato dolorosissima impressione.

Sul luogo si recarono, per le incombenze di legge, il pretore del secondo mandamento dott. Stringari e il medico dott. R. Borghese.

L'arrivo di un insigne prelato albanese

E' ospite della nobile famiglia Paruzza, S. E. monsignor Lazzaro Mieda, arcivescovo di Uskub.

L'insigne prelato — che si tratterrà alcuni giorni presso la nobile famiglia che lo ospita — è reduce dalle principali capitali d'Europa, ove si recò per perorare i diritti della sua nazione.

Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili

Il Municipio comunica:

Dal giorno 1 gennaio 1913 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito, secondo la varie specie di veicoli.

A norma degli interessati si partecipa che col giorno di lunedì 23 dicembre comincierà la vendita delle targhette 1913.

Per i velocipedi e motocicli tale vendita sarà fatta dall'ufficio municipale di economato; mentre per le vetture automobili avrà luogo presso l'ufficio registro. Per altri schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Echi dell'aggressione dell'altra notte

Ieri le guardie di città arrestarono nel suo domicilio di via di Mezzo, il macchinista ferroviario Englaro Giovanni che prese anch'egli parte alla aggressione in danno di due viaggiatori di commercio, avvenuta l'altra sera, e circa la quale riferimmo ampiamente.

Asilo dell'Immacolata

Alla Contessina Bianca di Prampero Presidente della Società «La Formica» i più vivi ringraziamenti per la generosa offerta di N. 125 capi di vestiario in abitini, mutandine, camiciette ecc. pei bambini poveri dell'Asilo dell'Immacolata da parte della Direzione e dei bimbi beneficati.

Al Circolo famigliare

Questa sera giovedì 12 corrente avrà luogo una recitazione di monologhi di Gandolin, fatta da uno dei soci.

Beneficenza

Offerte pervenute alle scuole professionali:

Famiglia Stringher in morte della signora Giustina Rubic L. 2. — sig. Anna Schiavi in memoria di suo marito signor G. B. Schiavi L. 5 — D. P. M. Lire 10.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Anna Aloi Piva, Burghart cav. Rodolfo Lire 2.

In morte di Romolo Filipponi Vittorio Beltrame Lire 1.

In morte di Ermenegilda Querini: Vittorio Beltrame Lire 1.

Offerte all'Ospizio mons. Tomadini: Maria Margreth-Fior offre agli orfanelli di mons. Tomadini Lire 50.

La direzione cordialmente ringrazia.

L'Ing. cav. uff. Gio. Battista Cantarutti e consorte offrirono Lire 20 alla «Scuola e Famiglia» in memoria del compianto dottor comm. Gino Tavosanis.

La signora co. Giuseppina Ceconi di Montececon elargì Lire 100 in occasione delle prossime feste da dividere fra la Congregazione di Carità la Scuola e Famiglia e la Società Protettrice dell'Infanzia.

I signori liquidatori della società anonima Tram a cavalli, per civanzo liquidazione hanno erogata la somma di Lire 223.80 all'Opera Pia Società Protettrice dell'Infanzia.

Nel rendere di pubblica ragione l'atto gentile e generoso, la Presidenza dell'Ente beneficato, porge col più grato animo, vivissimi ringraziamenti.

Onoranze a favore della Colonia Alpina: In morte del comm. Gino Tavosanis: Signor Coppadoro di Milano L. 5.

Elargizioni per onoranze funebri in morte del cav. Ermenegildo Novelli: Turchetti dottor cav. Carlo Lire due — Del Fabbro cav. Enrico Lire due — Lizzi Innocente Lire due.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il programma che fu rappresentato ieri sera fu ammiratissimo, destò particolare interesse la films LA MACCHIA ROSSA splendidissimo dramma della vita reale, molto bene interpretata la Commedia del Celebre Ridolfi.

Anocra questa sera si ripeterà detto programma. DOMANI VENERDI SERATA COMICA.

Buone speranze sull'emissione dei prestiti austro-ungarici

VIENNA, 11. — Una delle banche interessate nell'emissione dei buoni del tesoro austriaco dichiara che le case che fanno parte del sindacato che assunse l'emissione hanno ritenuto che la situazione politica sia grandemente migliorata. Non vi è ragione di temere una guerra fra le grandi potenze. La maggior parte dell'emissione non sarà ritenuta avanti la prima quindicina di gennaio.

NEW YORK, 11. — Si assicura qui che per la nuova emissione dei buoni del tesoro austriaci a 97. 3/4 le sottoscrizioni debbono essere di eguale ammontare per le due scadenze. Un rappresentante delle banche interessate dice che le domande ricevute fanno prevedere che l'emissione sarà rapidamente coperta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — EUROPA. — Pressione massima 753 sul Tirolo, minima 720 sull'Islanda, massima secondaria 770 sullAustria, Penisola Balcanico e Puglia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro stazionario in Sardegna, ancora disceso al Uord. Marche, Umbria e Toscana, risalito altrove fino tre mm. sulle Puglie, temperatura aumetata.

(Udine 12 dicembre)

Ore 8: Termometro × 0.8 — Minima all'aperto nella notte in Planis = 2 — Minima della giornata + 6.7 — Barometro 755 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Stazionaria.

IL CAMBIO

ROMA, 11. Il cambio per domani è 101.25

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I greci avrebbero occupato Vallona
Un severo commento della "Tribuna,,

ROMA, 11, (notte). — *Un dispaccio da Belgrado all'*Echo de Paris, *dice che i greci avrebbero occupato Vallona. La notizia non è confermata ufficialmente, ciò non di meno la* Tribuna *coglie l'occasione per pubblicare quanto segue: «Noi non abbiamo finora ricevuto nessuna notizia ufficiale che confermi o smentisca questa voce che stasera fa il giro della stampa di tutto il mondo.*

Quest'occupazione, però, rientra nell'ordine dei fatti possibili.

Ci sembra strano che i greci abbiano deciso un'azione militare su Vallona, la quale azione non può incontrare le simpatie dell'opinione pubblica italiana, proprio nello stesso giorno in cui Venizelos, sbarcando a Brindisi e accingendosi ad attraversare l'Italia per recarsi alla confeernza di Londra, inviava al ministro degli esteri italiano, un dispaccio di caldo saluto di amicizia.

Non riesciamo a vedere la necessità d'un'azione militare su Vallona, dove non si trovano contingenti turchi.

Ripetiamo però, quanto dicemmo altra volta, relativamente alle operazioni militari degli eserciti alleati sulle rive dell'Adriatico, e cioè che qualunque possa essere la loro azione bellica, e qualunque possano essere le loro occupazioni, essi non possono che avere un carattere provvisorio, e non pregiudicheranno in nulla, quella che dovrà essere la sistemazione definitiva di quei territori.

Un combattimento fra turchi e garibaldini

MILANO, 11. — Il *Secolo* ha da Metzovo, 10, ore 22: Secondo il piano concertato dal generale Ricciotti Garibaldi con lo stato maggiore greco, la legione dei volontari garibaldini, dopo un'aspra e difficile marcia attraverso le gole dell'Epiro all'alba del 9 dicembre si concetrava sulla riva del fiume Dipotano e avanzava in tre scaglioni comandati dai generali Ricciotti e Peppino Garibaldi, e dal colonnello Romas, contro i campi trincerati di Dresco e di Cavallari. Il primo e secondo battaglione agli ordini del colonnello Romas, con splendido avvolgimento attaccarono le posizioni di Dresco, difese da 800 turchi con artiglieria, e dopo cinque ore di combattimento durante il quale gli ufficiali e i volontari garibaldini si comportarono valorosamente, i turchi, completamente battuti, abbandonarono le posizioni, cercando lo scampo nella fuga e lasciando numerosi prigionieri, tende e materiale da guerra e abbondante bottino nelle mani dei vincitori garibaldini. I garibaldini ebbero una quarantina fra morti e feriti, fra i quali non vi sono italiani. I turchi ebbero perdite ingentissime. Il campo è disseminato di cadaveri. Non si hanno notizie dello scaglione comandato dal generale Peppino Garibaldi, diretto all'attacco delle posizioni Cavallari. Lo scaglione comandato dal generale Ricciotti insegue il nemico.

Le proposte della Confederazione e le relazioni italo - elvetiche

BERNA, 11. — Alla seduta del consiglio nazionale il presidente della confederazione Forrer rispondendo alle osservazioni di un oratore circa gli articoli pubblicati sul *Tagblatt* di Berna e nel *Vaterland* di Lucerna a proposito delle sue dichiarazioni sui rapporti italo-svizzeri al consiglio degli stati, disse d'aver parlato per mandato del consiglio federale all'intento di calmare l'opinione pubblica e assicurare che il ministro degli esteri d'Italia disse al ministro svizzero a Roma che aveva letto le dichiarazioni e lo pregava di ringraziare Forrer.

Il benvenuto ai delegati della pace dato da sir Grey

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Grey annuncia che la riunione degli ambasciatori si terrà a Londra, appena gli ambasciatori avranno ricevute le istruzioni dai rispettivi governi ciò che spera avverrà la settimana ventura.

Rispondendo all'interrogazione circa le pratiche fatte in favore della pace balcanica Grew dice: «Come la Camera dei Comuni sa che i cinque belligeranti inviano a Londra delegati incaricati di trattare la pace. Il re mise a loro disposizione un appartamento del palazzo di San Giacomo Il governo inglese farà del suo meglio per assicurare ai delegati tutto quanto può occorrere. La scelta di Londra fu fatta dai delegati di propria iniziativa e non fu affatto suggestionata da noi; ma la scelta ci fu graditissima e auguriamo loro il miglior benvenuto. Crediamo che essi troveranno condizioni favorevoli alla condotta dei negoziati e alla conclusione della pace che noi tutti desideriamo di vedere solidamente assicurata.

(Stefani)

Le gravissime discordie fra i ministri ottomani

PARIGI, 11. — *Un dispaccio da Costanza ai giornali dice: Il consiglio dei ministri ottomano è discorde sulla politica estera e interna. Gli uni vogliono ad ogni costo concludere la pace, gli altri fiduciosi nell'esercito di Cialalgia, sono invece favorevoli alla ripresa delle ostilità in modo da scacciare i bulgari dal territorio ottomano e di riconquistare la Macedonia. Questi desiderano che si lascino tranquilli i giovani turchi, mentre i primi che non perdonano ai giovani turchi di essere stati costretti a metterli in libertà dopo averli accusati* urbi o orbi *con un comunicato ufficiale di tradimento e di complotto contro la vita del sultano, vògliono a qualunque costo far scomparire i principali capi esistenti nel gabinetto ottomano già minato da discussioni intestine, testè anche minacciato dai politicanti che finora l'avevano appoggiato. L'intesa liberale che ha in Rechid bey un partigiano devoto e gli altri gruppi amici del comitato* Unione e Progresso *lavorano per afferrare il potere dopo la firma della pace.*

Intanto siccome gli uni e gli altri ministri sono concordi nel timore e nell'odio per il comitato Unione e Progresso, *si attendono prossimamente nuove misure militari contro i giovani turchi.*

L'intemperanza della stampa balcanica

SOFIA, 11. — Il *Mir* respinge le affermazioni apparse in una parte della stampa bulgara ed estera contro la Grecia con danno dell'opera comune degli stati balcanici. Il *Mir* dichiara che le questioni pendenti non si risolvono con articoli ostili, come l'occupazione di taluna città da parte dell'esercito di una alleata non risolve la questione circa la futura pertinenza della città.

La situazione finanziaria in Italia
Altri giudizi della stampa estera

VIENNA, 11. — La *Montags Revue*, commentando l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro italiano, on. Tedesco, dice che essa dimostra come anche il benessere materiale italiano sia in continuo aumento. Le continue eccedenze delle entrate, un aumento colossale dele industrie e del traffico, una perfetta corrispondenza tra i biglietti di banca e la valuta metallica superiore ai due terzi dei biglietti sono altrettanti trionfi che giustificano il fatto che la rendita la quale durante la guerra scese solo a 94.10 sia ora nuovamente quasi alla pari mentre i titoli di stato in tutti gli altri paesi sono molto al disotto di tale corso.

BERLINO, 11. — La stampa germanica, pubblicando l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro italiano constata l'ottimo stato della finanza italiana.

La *Frankfurter Zeitung* osserva che sarà possibile coprire tutte le spese di guerra cogli avanzi del bilancio, se le condizioni generali del paese continueranno come finora a segnare una ascendente prosperità.

Voli di dirigibili

BRACCIANO, 11 (notte). — Oggi alle ore 11.30 si è innalzato il dirigibile P. 1 per compiere delle esperienze di lancio di bombe.

Alle 14.35 si è innalzato il dirigibile P. 4 per le prove d'altezza.

I voli furono felicissimi.

I ricevimenti e le visite del ministro delle colonie

TRIPOLI, 11. — Ufficiale. — *Il ministro della colonia, on. Bertolini, ha ricevuto nel pomeriggio i seguenti tra i più influenti notabili arabi: Assula pasciaà, sindaco di Blonara armatore di carovane pel sudan, lo sceicco Abdulrahman Bu Sairi Cadì, lo sceicco Mohamed Bu Savri amministratore dei beni Vacuf delle moschee, Mohamed bey El Naib, consigliere comunale, Mustafà bey Ben Ghidana ex-deputato, Mustafà Ban Zingre ex-membro del consiglio provinciale, Ahmed Ben Abdul Selan mutessarif, lo sceicco Defer El Medame capo della setta dei modaniti, Saleiman ex-mudir fratello del deputato Ahmed bey, Muchtar bey Coabaz ex-deputato, Ferhad bey, ex-deputato, Sidi Abdul capo della Zavia senussita.* (Stefani).

TRIPOLI, 11. — Ufficiale. — *Stamane il ministro delle colonie, on. Bertolini accompagnato dal governatore, generale Ragni, passando per Gargaresch e per Zanzur si è recato a visitare l'accampamento di Suani Ben Aden dove si trova la base provvisoria di rifornimento per il posto avanzato del Garian.*

Le truppe improvvisarono una festosa accoglienza all'on. ministro che constatò l'ordine, la disciplina, l'altissimo spirito militare e la perfetta costituzione dei servizi.

Il ministro si è fermato a visitare il forte di Sidi Abd El Gelil, ricevuto dai generali Lequio e Fara che lo accompagnarono sino a Suani. Egli si intrattenne specialmente al campo sperimentale impiantato dalle truppe, nel quale si sta tentando con risultato veramente promettente la coltivazione degli ortaggi più comuni, prova assai interessante essendo il campo stato formato con terra raccolta dalle dune della zona di Sidi Abd El Gelil.

Poi il ministro attraversò la fertile oasi di Zanzur, fermandosi sulla piazza del mercato, ove erano raccolti e circondati dalla popolazione i capi del paese che diedero il benvenuto al ministro. Questi constatò con piacere che ivi funziona già regolarmente un ambulatorio e che è imminente l'apertura d'una scuola arabo-italiana. (Stefani).

Il trattato di Losanna al Senato

ROMA, 11. — Alle ore 15 si è riunita al Senato la commissione incaricata di esaminare il trattato di Losanna. Presiedeva l'on. Finali ed erano presenti gli on. Baccelli segretario, Morra di Lavriano, Papadopoli, Baracco(relatore) e Reinaudi. La commissione udita la relazione scritta dall'on. Baracco la ha approvata con lievi modificazioni di forma autorizzandone la presentazione al senato convocato per sabato.

Energica azione per il pronto rilascio del piroscafo 'Adriatico,

ROMA, 11 (notte). — La *Tribuna* reca: «Il nostro governo ha dato incarico alla legazione d'Italia in Atene di condurre con energia le pratiche per il pronto rilascio del piroscafo *Adriatico*, catturato dai greci a Vallona».

Il terremoto nei paesi dell'Etna

CATANIA, 11. — Stamane a Milo, Zafferana, Santa Veneranda ed in altri paesi etnei si avvertiva una forte scossa di terremoto.

Nessun danno.

Gli umori cordiali alla frontiera

VIENNA, 11. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Innsbruck: Il locale consolato italiano ha trasmesso una cordiale lettera di ringraziamento al comando del corpo perchè all'ufficio divino tenuto a Riva per gli italiani caduti in Africa avevan partecipato ufficialmente le autorità militari. Gli umori al confine autsro-italiano diventano ogni giorno più cordiali.

Daneff a Vienna

VIENNA, 11. — Il presidente della Camera bulgara, Daneff, è giunto oggi e fu ricevuto nel pomeriggio da Berchtold.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Gabriella sorrise

— Voglio — ella disse — che vi ricordiate del giorna in cui siete per la prima volta entrato in casa mia... — Prendete, amico mio.

E mise cinque monete d'oro in mano a Papavero raggiante.

— La signora mi ricolma! — esclamò. La signora non avrà a che fare con un ingrato. — La signora può contare su tutta la mia affezione...

— Ci conto...

Giovanni Dufour uscì, completamente ipnotizzato dalla suprema eleganza e dai modi generosi dell'ex Insalata.

Giulio di Lucenay fu esatto all'appuntamento dato a Gabriella.

Prefiggendosi di ripartire per l'Italia fra due giorni, aveva moltissime cose da fare in ventiquattr'ore; non per tanto; siccome della sua partenza, dovette nel lasciarla, prometterle di andarla a prendere il giorno dipoi alle tre in punto.

Gabriella, nel partir da Parigi, aveva lasciato la sua vettura sotto la rimessa e dato i cavalli a pensione nelle stalle di un mercante dei Campi Elisi che glieli aveva venduti e che, al di lei ritorno, s'incaricò di procurarle un cocchiere, del quale garantiva.

Il signor di Lucenay, giunto che fu in via Caumartin, trovò dunque la *victoria* attaccata e la giovin donna pronta a salire in vettura.

Partirono insieme per il Bosco.

Fra una certa classe di persone ci si occupa molt odella repentina scomparsa di una donna conosciuta e in voga.

Ora Gabriella, messa in grande evidenza per la sua relazione col marchese Celestino di Valandelle, era scomparsa tutt'a un tratto senza che fosse stato possibile saper che cos'era stato di lei.

Nulla desta curiosità come il mistero.

Molti avevano intrapreso di scandagliare quel mistero.

Non erano giunti ad alcun risultato.

Si occupavano molto anche di Celestino di Valandelle e della sua nuova passione, quella gentile incognita con la quale egli si mostrava dappertutto e che, non sapendo il di lei nome, chiamavano la *signora dagli smeraldi*.

Quali erano le sue origini? — D'onde ella veniva? — dove l'aveva conosciuta il marchese?

A quelle domande nessun poteva rispondere.

Sennonchè tutti dichiararono ad una voce che il suo ingresso in scena era stato verosimilmente la causa della eclissi di Gabriella.

Mentre l'una di quelle stelle si alzava sull'orizzonte, l'altra sprofondava nelle tenebre.

Maddalena Gallier riceveva molto nella sua palazzina della via della Fagianaia, ma la sua esistenza differiva in molti punti da quella delle altre donne.

Citavasi non soltanto la sua bellezza, ma ancora la sua intelligenza, il suo spirito e la inappuntabile morigeratezza del suo contegno.

Parlavasi di lei con una specie di stima; — gli uomini che la avvicinavano con un sincero rispetto.

Celestino, più che mai innamorato, manteneva letteralmente i suoi impegni e non sollecitava mai da Maddalena altro favore che la sua presenza e la sua mano da baciare.

La seguiva senza un mormorio, con l'affezione e la fedeltà di un buon cane, sulla strada che ella si era tracciata.

— Dopo il successo, verrà la mia ora, — diceva fra sè; — io posso aspettare....

Maddalena, all'opposto, incominciava a scoraggiarsi un poò nel vedere la nessuna riuscita di tutti i passi tentati da lei per ritrovare il suo assassino e l'assassino del suo figliuolo.

Le cene, le perdite di piacere, le riunioni nella classe dei gaudenti non avevano prodotto alcun risultato.

Decisa a cercare altrove, ella aveva più volte, vestita da operaia e accompagnata da Valandelle, vestito come un impiegatuccio — esplorate le bische e i bugigattoli.

Giulio Mercier — per la miglior delle ragioni — era rimasto irreperibile.

— Perdiamo il nostro tempo..., non riusciremo mai! — mormorava Celestino desolato.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.23, Londra [sterline] 25.54 Germania [marchi] 124 90, Austria [corone] 105.49 Pietroburgo [rubli] 268 07 Rumenia [lei] 96.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendite: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99 45. id. dicembre idem 99 65 idem 3.1|2 0|0 99 20

Azioni: Banca d'Italia — —. Banca Commer. Ital. 566 —, Credito Ital. 565 —. Ferrovie Merid. 860.— Navigaz. Gen. I 360 —, Soc. Veneta 101.2

Cambi: Londra 16 32. Svizzera 100 80

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 52 id. id. fine dicembre 99 67 Italiana 3 1|2 0|0 99.67.

Azioni: Banca d'Italia 1461.— Banca Commer Ital. 8?0 Credito Ital 567.—, Ferrovie Merid. 588 —. id. Medit. 364. —, Nav. Gen. Ital. 415 , Raff. Ligure Lombarda 348 50 Acciaierie Terni. 16.29 Eridania 555 —. Ansaldo Armstrong e C 301.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 93.50, Italiana 3.1|2 0|0 98.37. Cambio Londra a vista 25.23. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 5|16 Obblig. Ferr Lombarde 254.25 Cambi su Italia 98 5[illegible] Rendita Turca 85 62 Rend. Russa 1891 60 40. id. 1906 102 60 id. 1900 80.90. Portoghese 64.?5 Banc. Commerciale 844

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O 6.?, D. 8.10, O 10.15 A 15.50, D 17.16, O 18.55

Cormons: O 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 0.6,

Venezia: A 4. A 6.10. [illegible] D. 10.10, D. 11.25, A 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio - Portogruaro, Venezia, [illegible], M. 8, M. 14. M. 16.40 M 19 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M 19.5?

Cividale: M. 6 , M 8.?, M 11.1?, M.13.40, M. 17.2?, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. ?.48, D. 11, O 12.20, O 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D 11.7, O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A 3.20, D. 7.50. A 9.57 A. 12.16 A. 15.22. D. 17.7. D 18.43. M. 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.3?, M. 16.27, M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio, M. 7.29, A 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze. 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-1? 12 19.26.